



Tra Busto Arsizio e Legnano

## Al Baff ospiti proiezioni e videoclip

È già un successo l'edizione numero 21 del BAFF B.A. Film Festival tra proiezioni, incontri con gli ospiti, spazi di approfondimento. Dopo l'accoglienza straordinaria ricevuta dai protagonisti di "Mare fuori", l'altra sera il pubblico ha applaudito Simona Ventura che ha presentato nella sezione "Ritratti" un documentario dedicato a Marco Pannella. Oggi proseguono le proiezioni della rassegna "Made in Italy - Scuole": alle 9 al cinema Manzoni è in programma "Brado" di Kim Rossi Stuart (nella foto), un western esistenziale che vede protagonisti un figlio e un padre che cercano di ricostruire l'amore e la vicinanza che avevano perduto. Nel pomeriggio alle 15 l'Istituto Cinematografico Antonioni ospiterà Marco Salom, regista e produttore esecutivo di spot pubblicitari e videoclip musical per una Masterclass aperta al pubblico. Alle 16.30 invece allo Spazio Festival in piazza San Giovanni appuntamento con i cortometraggi finalisti del concorso Baffin-Corto. Alle 18 al Campus Reti uno dei momenti più attesi della giornata, l'incontro con Mario Lavezzi, cantautore, compositore e produttore che ripercorrerà la propria carriera insieme a Luca Pollini.

In serata due appuntamenti, alla Sala Ratti a Legnano e al Cinema Teatro Manzoni a Busto Arsizio. A Legnano alle 20.30 è in programma l'anteprima del film "L'innamorato, l'arabo e la passeggera" di Alain Guiraudie, commedia potente, provocatoria e al contempo scanzonata, ambientata a Clermont-Ferrand tra amori, pedinamenti e gelosie, sullo sfondo la paura degli attentati terroristici. A Busto Arsizio alle 21.15 la serata offrirà un viaggio culturale affascinante attraverso la biblioteca di Umberto Eco con il regista Davide Ferrario che presenterà il suo documentario "Umberto Eco. La biblioteca del mondo". Più di 30mila volumi contemporanei e 1.500 libri rari e antichi, il documentario racconta un luogo straordinario, "memoria del mondo" secondo la definizione dello stesso Eco.

R.F.

A Bergamo cinque mesi di musica per tutti i gusti in piazzale Alpini

# Giovani e rocker storici È il Nxt Station Festival



## BERGAMO

Un fitto cartellone di proposte musicali per tutti i gusti, da chi è cresciuto con la musica dei Massive Attack a chi ha nostalgia di Alan Sorrenti e dei suoi Figli delle Stelle. Dal 29 aprile al 29 settembre torna a Bergamo, in piazzale Alpini, il "Nxt Station Festival". L'orientamento artistico della rassegna - promossa da Rete Doc, Casa Molloy e Comune - ambisce a incontrare il gusto di un pubblico che spazia dai più giovani ai millennial sino ai boomer.

Si parte il 29 aprile con un piccolo festival firmato Locusta: in scena Dente, Edda, Emma Nol-

de. Una serata dedicata alla canzone d'autore della generazione ultima e di mezzo: Giuseppe Peveri, in arte Dente, ha da poco licenziato il nuovo album "Hotel Souvenir"; Edda Rampoldi ha alle spalle l'esperienza con i Ritmo Tribale ma da tempo è diventata solista; Emma Nolde è la più giovane della compagnia, classe Duemila, ma già affermata.

Dopo questo inizio, si profilano all'orizzonte altri appuntamenti di qualità e richiamo: dal rapper, cantautore e produttore discografico Carl Brave (24 giugno) a Lo stato Sociale il 10 giugno (nella foto), al Grupo Compay Segundo che tiene viva la musica cubana del Buena Vista social Club (4 agosto). Il Primo

Maggio concerto collettivo di soli bergamaschi: Le Capre a Sonagli; Carlo Skizzo Biglioli; Matteo Trevisan; Moostroo; Funky Lemonade; Claudia Buzzetti & The Hootenanny. E ancora il rapper Galeffi (2 giugno), la musica "combattente" dei Modena City Ramblers (16 giugno), Daddy G, Massive Attack Dj Set (11 agosto), Forever Young '80 Party Special, con guest star Alan Sorrenti (13 maggio); i Calibro 35 (7 luglio), rocker attempati almeno quanto i Punkreas (19 maggio) sono convintamente punk dalla fine degli anni '80; Myss Keta (15 luglio), in bilico a volto coperto tra rap e pop.

Michele Andreucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sondrio

## L'Orchestra Vivaldi al Sociale

Per l'ultimo concerto della 60esima stagione degli "Amici della Musica" di Sondalo Lorenzo Passerini (nella foto), dopo le recenti applaudite performance in Italia ed Europa, riprende la bacchetta per dirigere l'Orchestra Vivaldi al Teatro Sociale di Sondrio. L'appuntamento, inizialmente in calendario il 4 maggio, è stato anticipato a domenica 30 aprile (17,30) per consentire al maestro morbegnese di dirigere il concerto del 6 maggio nell'ambito della prestigiosa Stagione Sinfonica su invito del Teatro Comunale di Bologna. Solista del concerto del 30 aprile a Sondrio sarà il violoncellista Enrico Graziani.



Magenta

## Giovedì cinema I migliori film della stagione

Parte domani lo "Spring FilmForum" di CinemaTeatro Nuovo Magenta: i film più strabilianti e apprezzati dal pubblico della stagione conclusasi con la Notte degli Oscar. Tante sono le stuette raccolte dal primo titolo in cartellone: «Il film definitivo sul metaverso», come viene definito in maniera un po' iperbolica ma che rende bene l'esplosività e la fantasia della pellicola. Il secondo appuntamento sarà giovedì 27 con "Il corsetto dell'imperatrice". Terzo appuntamento giovedì 4 maggio con "Chiara" di Susanna Nicchiarelli con la giovane Margherita Mazzucco sulla vita di Santa Chiara. L'11 maggio "Tutto in un giorno", protagonista Penelope Cruz (nella foto).

Como, la Pinacoteca civica propone una visita guidata alle opere di Paolo Giovio

## Ritratti svelati con laboratorio per i più piccoli

Ricorre questo mese l'anniversario della nascita di un illustre comasco, Paolo Giovio. E per celebrarlo la Pinacoteca civica organizza per sabato una visita guidata alla collezione degli Uomini Illustri di Paolo Giovio nonché un laboratorio per i più piccoli. Nato a Como il 21 aprile 1486, Paolo Giovio fu celebre come letterato e storico ma anche come viaggiatore e abilissimo collezionista, sia di testi antichi e moderni che di opere d'arte. Dal 1512 si trasferì a Roma dove intraprese la carriera parallela di medico con il cardinal Giulio de Medici.

Ma soprattutto Giovio è noto per la sua fama di collezionista: dal 1521 diede vita a un'ampia collezione di ritratti raffiguranti gli uomini illustri del suo tempo



e del passato come letterati, condottieri, ecclesiastici e sovrani orientali. Volti che formano, ancora oggi, una collezione storica di enorme valore.

Sabato la Pinacoteca di via Diaz 84 ospiterà alle 16.30 la visita guidata "Ritratti svelati": un percorso tra le opere della collezione dei ritratti giovanili che terminerà con una visita esclusiva nel laboratorio di restauro. Alle 15 per i bambini tra i 6 e i 10 anni è previsto il laboratorio "Ritrattami" per creare ritratti in stile giovanile seguendo le suggestioni che i quadri del Cinquecento forniscono. Informazioni e prenotazioni allo 031.269869 e all'indirizzo mail pinacoteca@comune.como.it.

Paola Ploppi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CULTURA & SPETTACOLI

## • Starbene

La medicina Ayurvedica entra in cucina e ci insegna come volerci bene attraverso gli alimenti che mettiamo in tavola. Perché il cibo è amore.

## • da Sapere

Acrobazie in aria, danza e tanta energia. Tutto sul cheerleading una disciplina non solo femminile che ha conquistato anche la nostra provincia.

## DOMANI

SU

## OLTRE

## • da Vedere

«Dalí, Magritte, Man Ray e il Surrealismo» al Mudec di Milano: 180 opere, tra dipinti, documenti, disegni, documenti e manufatti.

## • da Ascoltare

Diodato torna con un disco di inediti «Cosi speciale» a un tour che fa tappa all'Alcatraz con in scaletta i suoi maggiori successi.

# «A Cugliate Fabiasco ho composto la prima canzone»

**BAFF** Alle 18 Mario Lavezzi al Campus Reti

**BUSTO ARSIZIO** - Nella sua vita, molti fili del destino si sono intrecciati con la provincia di Varese, a partire da Cugliate Fabiasco dove ha trascorso la sua infanzia e ha composto la sua prima canzone. Il primo giorno di primavera. Per questo Mario Lavezzi e la sua musica si sentono a casa al Baff, Busto Arsizio Film Festival. Oggi, alle 18 al Campus Reti di via Mazzini 11, l'artista tra gli artisti, compositore, discografico e cantante milanese sarà protagonista della

La canzone, prodotta da Lucio Battisti e da Mogol, fu portata al successo da "I Dik Dik" raggiungendo nel settembre del '69 il primo posto in classifica, ndr).

**Viene al Baff con il suo libro. Ma qual è il suo rapporto con il cinema?**

«Tra i tanti lavori che per natura mi sono trovato a fare, dal compositore al produttore, sono anche l'autore della colonna sonora di "Amarsi un po'" per Carlo Vanzina. Accettai e

fecì un lavoro inusuale perché a quei tempi non si usavano le canzoni nei film. Era il 1984, è stato un atto di coraggio che ancora oggi però ne decreta il successo, molti la chiedono ancora. (Parte della colonna sonora è nell'album "Guardandoti, sfiorandoti")».

**Tra i tanti successi della sua carriera, nel 1990 partecipa con un suo brano allo Zecchino d'Oro con "E nelle onde che baroando", che vince e diventa uno dei brani più noti della manifestazione. Ha ancora voglia di scrivere per i bambini? C'è un messaggio da dare alle generazioni del futuro?**

«Si tratta di uno dei progetti che porto nel cuore. Trovo che la musica per i bambini sia fondamentale. La musica ti invade il cuore, l'anima e contribuisce alla crescita e apre la mente. Sono dispiaciuto che la manifestazione dello Zecchino d'oro abbia perso importanza e lo smalto di un tempo».

**Le piacerebbe tornare a lavorare con le nuove generazioni, magari proprio con i piccoli?**

«Nella mia nuova canzone vorrei inserire un coro di bambini. Si chiama Terra, è una composizione per la difesa del nostro Pianeta. E il fatto che ci sia un coro di bambini e che siano protagonisti è uno dei messaggi che trovo che siano fondamentali guardando al futuro».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme a Luca Pollini, l'artista presenterà la biografia scritta a quattro mani "E la vita bussò"



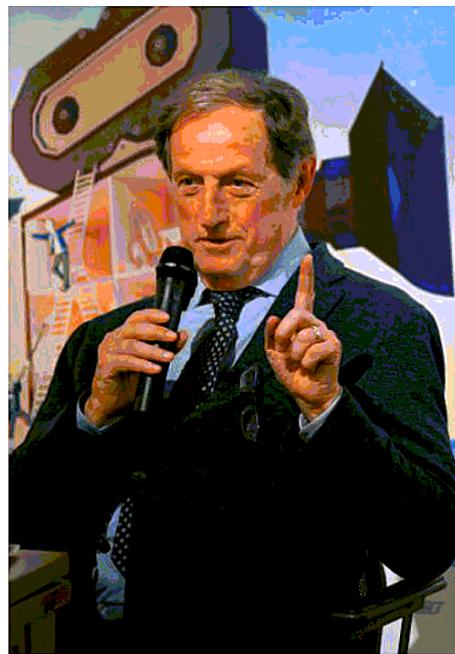
«Nella mia nuova canzone vorrei inserire un coro di bambini. Si chiama Terra, è una composizione per la difesa del nostro pianeta»

«Si tratta di un luogo dove ho trascorso la mia infanzia, le vacanze. Una casa che ho molto amato ma che ho lasciato a mia sorella. I miei genitori sono sepolti nel cimitero di Cugliate, quindi ogni tanto ci torno seppure molto poco. Anche perché ormai abbiamo altri ritmi: soprattutto da quando sto con mia moglie che è di Roma e preferiamo vacanze balneari a Ponzas».

**Quali emozioni le suscita pensare a quella abitazione?**

«Sono molto legato: è qui che ho composto la mia prima canzone, il primo giorno di primavera. Mi ricordo che lo feci specchiandomi in uno specchio». (Lavezzi alla fine del 1968 compone "Il primo giorno di primavera", il cui testo è stato scritto da Cristiano Minellono e Mogol.

## CONVEGNO SUI TEMI SOCIALI A PALAZZO CICOGNA



Convegno sulla figura dell'amministratore di sostegno per le persone con fragilità a Palazzo Cicogna. Presenti Mantovani (qui sopra), Novik, Comelli e Masciocchi (dall'alto in basso)

## Tutto iniziò con il biglietto di Giorgio

**BUSTO ARSIZIO** - Tutto è iniziato con il coraggio della zia di Giorgio, ragazzo disabile di Busto Garolfo che infilò un bigliettino nella tasca dell'onorevole Mario Mantovani durante una grigliata organizzata dalla comunità che ospitava Giorgio e tante persone con disabilità. Correvano l'anno 2003, anno europeo della disabilità e la politica internazionale si interrogava su come intervenire concretamente per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità fisiche o psichiche. Nel biglietto c'era scritto che in Italia la legge che avrebbe potuto fare la differenza era parcheggiata in Parlamento da 18 anni e da lì parlò la scintilla che spinse Mario Mantovani a gettare le basi di quella legge che, vent'anni dopo, ha introdotto la figura dell'amministratore di sostegno per le persone con fragilità.

Questo l'argomento dell'incontro tenutosi a Palazzo Cicogna nell'ambito delle iniziative che il **Busto Arsizio Film Festival** ha voluto dedicare a temi di rilevanza sociale. La figura dell'amministratore di sostegno, così come quella delle badanti è entrata nella narrazione della quotidianità in numerose

pellicole cinematografiche e televisive, ma non è solo questo l'aspetto rilevante per il mondo del cinema, basti pensare ai più recenti risvolti di cronaca giudiziaria che hanno riguardato personaggi come Gina Lollobrigida e Lando Buzzanca. Forse saranno proprio questi casi illustri ad accendere i riflettori su un problema sempre più diffuso che interroga la società sul confine tra fragilità e autonomia, tra abbandono e sostegno.

Oltre a Mantovani, che ha narrato la vicenda della zia di Giorgio, erano presenti al convegno l'avvocato Paolo Masciocchi, lo psichiatra e psicoanalista Francesco Comelli, il giudice Adek Toni Novik e Luigi Colombo presidente del Festival del Film Cinema Nuovo.

La serata del **Baff** è poi proseguita al Cinema San Giovanni Bosco con la proiezione di "Chiara" di Susanna Nicchiarelli. Ospiti della proiezione Don Davide Milani, presidente della Fondazione Ente dello spettacolo, il già citato Luigi Colombo e il costumista Massimo Cantini.

Laura Defendi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CORTISONICI Sfida tra cinema d'autore e cinepanettone

**VARESE** - Cortisonici al giro di boa delle venti edizioni. Con un'ouverture originale, che conferma la capacità di guardare avanti del festival varesino dedicato al cinema "corto". Dopo il gran Galà con il meglio dei vent'anni del festival, questa sera ultimo evento prima della partenza del concorso internazionale: in scena la sfida "Avere 20 anni", un match tra cinema d'autore e cinema di genere degli ultimi vent'anni. Appuntamento dalle ore 20.30, sul palco dell'Auditorium del Liceo Musicale (via Garibaldi 4 a Varese). Insomma, meglio Nanni Moretti o i "cinepanettoni"? Palma d'oro per Sorrentino o per "Guerre stellari"? In sala due competitors d'eccezione, prof di vaglia: a difendere il cinema d'autore sarà Andrea Bellavita (foto a lato, destra), mentre si schiererà per il cinema di genere Rocco Moccagatta (foto a lato, sinistra). Spiegano gli organizzatori del festival: "Nel 2000 l'Oscar l'ha vinto American Beauty. Quest'anno, 2023, Everything Eve-

rywhere All At Once. Dev'essere successo qualcosa, verrebbe da dire. Il primo parlava di un ragazzo che si commuoveva filmando buste di plastica portate dal vento. Il secondo è la storia di una madre che salta da un universo all'altro per evitare che sua figlia ficchi tutto quello che esiste in un buco nero a for-



ma di ciambella gigante». Continuano gli organizzatori riferendosi al più recente Oscar: «Il punto è che il premio per il miglior film l'hanno dato a un film che vent'anni fa agli Oscar non ci sarebbe nemmeno andato, e che quest'anno invece ne ha vinti sette. Come Lawrence d'Arabia, per dire. Non è una cosa da



poco». Il match tra esperti, dunque, secondo gli ex ragazzacci di Cortisonici, «è un modo per provare a raccontare cosa è successo in questi anni». Così Bellavita e Moccagatta si sfideranno sul cinema degli ultimi vent'anni: dal 2000 fino ad adesso. Uno con la giacca di velluto e i film di registi blasonati, e l'altro con i film registrati sulle videocassette della Maxwell. Il sostenitore del cinema di genere, Moccagatta, è critico e studioso di cinema, televisione e new media, insegna storia del cinema e business televisivo e crossmediale all'Università Iulm di Milano. Bellavita, amante del cinema d'autore, è invece professore associato di Storytelling e forme del racconto mediale e Factual entertainment e scrittura della realtà, Vicedirettore del corso di laurea di Storia e storie del mondo contemporaneo all'Università dell'Insubria di Varese.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CULTURA & SPETTACOLI

Questa sera al cinema Fratello Sole di Busto Arsizio anteprima dell'ultimo film del regista con gli attori Andrea Pennacchi e Alvisse Marascalchi



IL COMPOSITORE SI RACCONTA AL FESTIVAL

## Mario Lavezzi: «Che belle vibrazioni qui»

**BUSTO ARSIZIO** - «Il BAFF? Una meraviglia. Che belle vibrazioni». Parola di Mario Lavezzi, dopo l'incontro-spettacolo di ieri che è stato un vero e proprio Amarcord nella storia della musica italiana. «Mi hanno colpito non solo l'affetto del pubblico che mi ha abbracciato e l'interesse desto ma anche la qualità delle pellicole e degli incontri culturali», ha commentato il compositore e discografico che ieri ha raccon-

tato la sua vita insieme allo scrittore e direttore della rivista Re Nudo, Luca Pollini, con cui hanno scritto la biografia "E la vita bussò". Lavezzi vanta un legame molto forte con la provincia di Varese, in particolare a Cugliate Fabiasco dove ha trascorso le vacanze della sua infanzia, nella casa di famiglia dove ha composto la sua prima canzone - "Il primo giorno di primavera", divenuta successo dei Dik Dik - e dove sono sepolti i

genitori. Ha cantato e suonato e raccontato amori e passioni, rendendo infine omaggio a Lucio Battisti. Con la sua chitarra, poi ha suonato i tre accordi "Sol, Re, Do" più famosi della musica italiana e ha cantato "La canzone del Sole" coinvolgendo il pubblico e regalando forti emozioni. Pubblico che lo ringrazia con un lunghissimo applauso.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Le mie ragazze di carta»

**BAFF** Lucini dà voce agli adolescenti. E omaggia Pietro Germi

di DIEGO PISATI

**BUSTO ARSIZIO** - Si intitola *Le mie ragazze di carta*, la data di uscita nelle sale non è ancora definita ma, grazie al BA Film Festival, lo si potrà già vedere questa sera, alle 21, al cinema Fratello Sole. Un'anteprima resa ancora più importante dalla presenza di due degli interpreti, Andrea Pennacchi e Alvisse Marascalchi, e del regista Luca Lucini.

A questo film - spiega il cineasta autore anche di *Amori, bugie e calcetto* e *Nemiche per la pelle* - tengo particolarmente perché è stato pensato ed è cresciuto nel tempo. Mio il soggetto, mia la sceneggiatura che vinse il Premio Solinas nel 2007. Diventa concreto quello che rischiava di rimanere un sogno nel cassetto.

Come nel primo, *Tre metri sopra il cielo*, e nell'ultimo suo film, *Come diventare grandi nonostante i genitori*, rivolge lo sguardo al mondo degli adolescenti. C'è un motivo preciso?

«Resta una stagione fondamentale della vita. Età dei personaggi a parte, *Le mie ragazze di carta* con questi due film, uno tratto da un libro di Federico Moccia, e l'altro da una serie di Disney Channel, hanno poco da condividere se non, naturalmente, il genere ovvero la commedia, che ritengo un codice universale».

**Cosa racconta?**

«Due momenti decisivi dell'esistenza di tre adolescenti: il passaggio dalla pubertà alla preadolescenza vissuto tra primi amori e partite di rugby e quello dal mondo delle campagne al mondo della città. Siamo in provincia di Treviso, a fine anni Settanta e testimone e parte attiva del processo di urbanizzazione e di ciò che ne consegue è la famiglia Bottacin, composta da Primo, Anna e Tiberio».

**Ha girato a Treviso, la città di *Signore e signori*, straordinario film di Pietro Germi. Scelta casuale?**

«No, infatti il nostro omaggio a quel capolavoro risulta esplicito. Detto



OGGI ALLA BIBLOS DI GALLARATE

## Luca Ammirati dalle luci di Sanremo a pagine di "Tutti i colori tranne uno"

**GALLARATE** - (sa.m.) Responsabile della sala stampa del Teatro Ariston di Sanremo, Luca Ammirati è anche scrittore capace di toccare corde emozionali molto forti. Lo dimostra anche nel suo nuovo romanzo, "Tutti i colori tranne uno" (Sperling & Kupfer), che presenta questo pomeriggio (ore 18) alla Biblos Mondadori di piazza Libertà a Gallarate. Il protagonista, Damiano, vive il suo essere daltonico come se gli mancasse sempre un

pezzo per essere completo. Anche quando si trova adulto a dover fare i conti con gli anni che l'hanno visto tradire quello che promettevano, dopo la morte del padre, malato di Alzheimer, dal quale si era tenuto a distanza perché incapace di gestire il dolore. Per scoprire che è la luce a dar vita alle cose. E non importa vedere tutti i colori, ma uscire dall'ombra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che lì la Film Commission offre un sostegno purtroppo impensabile in Lombardia, il Veneto rappresenta una delle regioni chiave di quel periodo storico di grandi trasformazioni sociali e economiche che mi interessava rievocare. Un ciclone che non risparmiò neppure le sale cinematografiche, luoghi tipici di fruizione comunitaria. Alcune, come quella che troviamo nel film, per evitare la chiusura, si trasformarono in sale a luci rosse».

**Di crisi del cinema si parla ormai da più di mezzo secolo. L'ultima è dei giorni nostri. Davvero colpa di Covid e piattaforme?**

«Il problema c'è ma non drammatizzerei e non generalizzerei. La risposta ottenuta in questa stagione da film quali *La stranezza* o *Le otto montagne* indica la strada, bisogna puntare su un cinema italiano di qualità. Il pubblico c'è, occorre riabituarlo a considerare la sala un posto amico». **In *Le otto montagne* e in *Il sol dell'avvenire*, il film di Nanni Moretti da oggi al cinema, c'è Elena Lietti, attrice saronnese che ha esordito con lei.**

«Sono fiero di potere rivendicare parte del merito di averla lanciata. Mi era stata segnalata da un amico con la solita frase "vorrebbe fare cinema, valuta tu liberamente". Sin dal primo provino mi accorsi di quanto fosse brava, la ingaggiai di corsa per *Oggi sposi* e *La donna della mia vita*. Il suo successo non mi ha affatto sorpreso».

**Gli anni Settanta sono stati accompagnati da tanta buona musica, quale ha scelto per la colonna sonora?**

«Ho avuto fortuna perché a togliermi dall'imbarazzo ci ha pensato Nicola Piovani con un grande dono, le musiche del film sono sue. Ho lavorato con gente fantastica partendo dagli attori che saranno a Busto per arrivare a Maya Sansa, Giuseppe Zeno e Neri Marcorè».

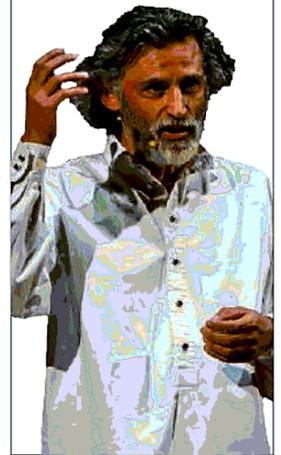
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LUINO

## Enrico Lo Verso è uno, nessuno, centomila

**LUINO** - A teatro come sul lettino dello psicanalista? Si può fare. Specie se viene proposto uno dei testi più importanti e impegnativi di Luigi Pirandello, "Uno nessuno centomila". L'appuntamento è questa sera (ore 21), al Sociale in corso XXV Aprile. Sul palco troveremo Enrico Lo Verso impegnato in una rilettura personale del testo adattato per la scena (si tratta di un romanzo) da Alessandra Pizzi. Lo spettacolo, vincitore anche del premio Della Cajelli, giunto a quota 570 repliche, ha ottenuto più di 400mila spettatori. A conferma della costante attualità di Pirandello che definì "Uno nessuno centomila", pubblicato nel 1925, «sintesi completa di tutto ciò che ho fatto e sorgente di quello che farò». Uno dei motivi che hanno convinto l'attore palermitano a ritornare a teatro dopo anni dedicati esclusivamente a cinema e televisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il cantore del Lago Maggiore è innamorato di Firenze



Il "poeta del Lago Maggiore", Claudio Comini

**LUINO** - Il "poeta del Lago Maggiore" Claudio Comini torna a cantare le bellezze della città di Dante nel secondo libro ad essa dedicato. L'autore luinese, che vive nei pressi di Castelveciana, negli ultimi anni ha allargato il proprio sguardo oltre il blu e il verde delle nostre Prealpi per spingersi verso altre bellezze d'Italia, una novità che lo ha già portato a pubblicare "Crepuscoli su Firenze" uscito nel 2019 e "La dolce atmosfera di Venezia" del 2022. A queste, si è aggiunta da poco la raccolta "Variopinti colori su Firenze" (edizioni Helicon) che sarà presentata nel capoluogo toscano alla Libreria Blu oggi alle 17.30.

Autore di oltre venti raccolte poetiche dagli '90, Comini ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e alcune sue opere sono conservate presso gli Archivi storici del

Quirinale e della Santa Sede. Il poeta, apprezzato dalla critica e dal pubblico per le sue doti immaginifiche e aperture spirituali, ha anticipato così la presentazione che lo vedrà protagonista a Firenze.

**Comini, lei è noto come il "cantore del Lago Maggiore", perché ha scelto di dedicare due libri di poesie a Firenze?**

Perché è una città unica sia dal punto di vista culturale che storico. Inoltre è la patria della nostra lingua.

**Cosa troveremo nel viaggio di "Variopinti colori su Firenze"?**

«Torno sulle atmosfere della città, ma ci sono anche altri temi a me cari».

**Nella nota introduttiva di Tiziana Vettori, vengono citati gli illustri poeti che prima di Lei hanno cantato Firenze...**

«Io dipingo la città con sguardo semplice per dar luce al passato. Anche se è una

città antica per me Firenze ha un suo fascino giovanile».

**Com'è cambiato negli anni il poeta Claudio Comini?**

«Ora guardo la realtà più nel profondo della parola. All'inizio ero molto più ermetico e mi ispiravo a Ungaretti, poi mi sono evoluto e ho iniziato a guardare alla poesia di Aldo Sereni».

**Ha dedicato un libro a Venezia...**

«Sì. Anche mia moglie Maria Letizia Lagutti ne ha scritto uno, "La magia Venezia". Li presenteremo in giugno al Centro Culturale Candiani di Mestre».

**Ma l'amore per il suo lago resta...**

«Certo! A fine aprile uscirà per Macchione un nuovo libro di poesie tutte sul Lago Maggiore».

Anna De Pietri

© RIPRODUZIONE RISERVATA